



Pari opportunità e uguaglianza

Ogni anno, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre), vengono pubblicati delle schede didattiche per lavorare con bambini e adolescenti su un tema specifico, scelto insieme a loro. L'anno 2022 è dedicato all'ampio tema delle pari opportunità e dell'uguaglianza.

In Svizzera, l'uguaglianza giuridica e la parità di trattamento tra uomo e donna sono sancite dalla Costituzione federale (art. 2 c. 4 e art. 8 c. 1-3). Vengono citate le pari opportunità, la parità di trattamento davanti alla legge, la non discriminazione, l'uguaglianza tra uomini e donne e le giuste opportunità di istruzione a prescindere dall'origine sociale ed etnica. Ulteriori documenti di base sono disponibili alla voce *ulteriori informazioni* su www.children-rights.ch.

Le pari opportunità e l'uguaglianza comportano l'eliminazione della discriminazione, ma non l'abolizione delle differenze. Mentre l'uguaglianza mira a garantire che tutti abbiano gli stessi diritti e siano trattati allo stesso modo, l'equità è un processo negoziato socialmente per correggere le disuguaglianze e raggiungere le pari opportunità.

Considerare la diversità come una caratteristica positiva della nostra società e vivere le differenze come una risorsa sono le basi di un mondo tollerante, rispettoso e giusto. La ricerca della giustizia per tutti è un processo continuo e contestuale. Si tratta di cercare insieme la migliore soluzione possibile per tutti, di discutere su una distribuzione equa, ma anche di ascoltare la vicenda e di rispettare le esigenze e le particolarità di ogni individuo.

Le pari opportunità e l'uguaglianza dei diritti sono principi auspicabili, ma l'attuazione pratica rimane una sfida, poiché non si tratta solo di misure politiche e legali. Gli esercizi delle schede didattiche offrono l'opportunità di aprire un dialogo, di discutere, di mettere in discussione o consolidare le proprie convinzioni; in breve, di imparare a vivere insieme, praticando i principi democratici di pari opportunità e pari diritti.

«We do not learn from experience... we learn from reflecting on experience.»

John Dewey, Filosofo (1859 – 1952)

Un tema scelto insieme ai bambini

Per l'anno 2022 i bambini del gruppo di monitoraggio hanno scelto il diritto all'uguaglianza (formulazione dei bambini). Con un'indagine condotta in classi del 2° e 3° ciclo abbiamo affinato ulteriormente questa formulazione dove sono state utilizzate con maggiore frequenza le parole giustizia, equità e parità di trattamento. Per rispettare al meglio queste esigenze, alle schede didattiche è stato attribuito il tema *pari opportunità e uguaglianza*.

«Each person is entitled to certain rights that cannot be overridden even in the interests of society as a whole.»

John Rawls, Filosofo (1921 – 2002)

Pari opportunità, uguaglianza e diritti dell'infanzia

Alcuni articoli della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza trattano questi temi:

Art. 2 Divieto di discriminazione Decreta il principio che tutti i diritti sono garantiti a ogni bambino senza eccezioni, e il dovere dello Stato di proteggere il bambino da ogni forma di discriminazione. Lo Stato si impegna a non violare nessuno dei diritti del fanciullo e adotterà misure per garantire l'applicazione di queste disposizioni.

Art. 8 Protezione dell'identità Lo Stato ha il dovere di assicurare la protezione e, se del caso, il ripristino dei diritti fondamentali dell'identità del bambino (nome, nazionalità, relazioni familiari).

Art. 23 Bambini con disabilità Il diritto del bambino disabili a cure speciali e a un'istruzione e formazione adeguate che ne promuovano l'indipendenza e la partecipazione attiva alla vita della comunità.

Art. 28 Istruzione Il diritto del bambino all'istruzione e il dovere dello Stato di fornirgliela obbligatoriamente e gratuitamente, almeno tramite la scuola elementare. La disciplina a scuola deve essere garantita in modo coerente con la dignità umana del bambino. Particolare enfasi viene posta sulla necessità di una cooperazione internazionale a favore dell'applicazione di questo diritto.

Art. 29 Obiettivi educativi Il riconoscimento del principio secondo cui l'educazione deve essere finalizzata: alla promozione dello sviluppo della personalità e dei talenti del bambino, alla preparazione del bambino a una vita adulta attiva, al rispetto dei diritti umani fondamentali e allo sviluppo del rispetto dei valori culturali e nazionali del proprio Paese e di altri Paesi.

Art. 30 Figli di minoranze e popolazioni indigene Il diritto del bambino appartenente a una minoranza o a una popola-



zione indigena di coltivare la propria cultura, professare la propria religione e usare la propria lingua.

Art. 40 Giustizia minorile Il diritto di ogni minore sospettato o condannato per aver commesso un reato di veder rispettati i propri diritti fondamentali, in particolare il diritto a un processo equo e a un'assistenza legale o di altro tipo adeguata per preparare ed esercitare la propria difesa. Il principio di rinunciare ai procedimenti giudiziari e all'assistenza istituzionale, quando possibile e opportuno.

Riferimenti al Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

Nella formazione generale, nell'ambito dell'uguaglianza e delle pari opportunità, possiamo trovare le seguenti indicazioni. Nel contesto salute e benessere, è data importanza allo stare bene nel proprio ambiente di vita e nel sentirsi valorizzato nella propria identità in una condizione di sicurezza. Mentre nel contesto scelte e progetti personali si intende accompagnare gli allievi e le allieve alla realizzazione di sé stessi e al loro inserimento nella società. Infine, nel contesto vivere insieme ed educazione alla cittadinanza invece si promuove la convivenza civile che va continuamente appresa.

Queste sono le condizioni quadro che la scuola dell'obbligo è chiamata a sostenere e promuovere quotidianamente con tutti gli allievi e le allieve, rispettando le loro caratteristiche e le loro differenze individuali.

Raccomandazioni all'insegnante

Come preparazione, si può fornire un'introduzione alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si consiglia di prevedere tempo sufficiente per farlo. Le relative risorse e proposte di esercizi si trovano alla voce *Diritti dell'infanzia* sul sito www.children-rights.ch.

Queste schede didattiche affrontano direttamente i diritti sopra citati, con l'obiettivo di stimolare la riflessione, innescare discussioni, sviluppare e rivedere i propri valori. Ciò richiede la disponibilità dell'insegnante a farsi coinvolgere e a garantire uno spazio sufficiente e sicuro. Come introduzione vengono forniti esercizi sul tema della varietà. In questo caso, il termine diversità è preferibile al termine alterità. L'alterità o l'essere speciale suggerisce una non appartenenza e quindi un'esclusione dalla normalità. Il termine diversità enfatizza l'equivalenza e l'uguaglianza, poiché non è una persona a essere descritta come differente, ma entrambe sono presentate come ugualmente diverse.

Nel documento disponibile sotto «Ulteriori informazioni», sono presenti dei collegamenti a esercizi supplementari e a

informazioni di base come statistiche, studi, rapporti ecc.

Obiettivi didattici

Le attività proposte si basano sulle competenze e gli obiettivi di apprendimento seguenti:

- Gli allievi e le allieve diventano consapevoli della propria unicità.
- Gli allievi e le allieve percepiscono la diversità come un arricchimento piuttosto che come un elemento di esclusione.
- Gli allievi e le allieve si confrontano con il concetto di giustizia in diversi contesti.
- Gli allievi e le allieve sono sensibilizzati alle diverse esigenze dei vari individui.
- Gli allievi e le allieve si rendono conto che tutti hanno il diritto di essere trattati in modo equo e sviluppano strategie per capire cosa questo possa significare in una società democratica.

«Give the pupils something to do, not something to learn; and the doing is of such a nature as to demand thinking; learning naturally results.»

John Dewey, Filosofo (1859 – 1952)

Impressum: schede didattiche sul tema del diritto al gioco e al tempo libero

Responsabile e coordinamento del progetto Terre des Hommes Suisse, terre des hommes schweiz, Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Integras

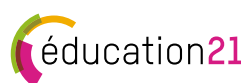
Redazione Lorène Métral, Anahy Gajardo, Barbara Germann

Traduzione Lorène Métral, Roger Welti

Illustrazioni Barbara Germann

Grafica Michèle Minet

In collaborazione e con il sostegno di éducation21



Con il sostegno finanziario della Confederazione in virtù della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG)





Idee attività sul diritto alle pari opportunità e all'uguaglianza

Riferimenti al Piano di studio

Contesto salute e benessere

Essere in buona salute significa (...) stare bene nel proprio ambiente di vita, sentirsi valorizzati nella propria identità in una condizione di sicurezza. Sono queste condizioni che la scuola è chiamata a sostenere e promuovere con tutti gli allievi e le allieve, rispettando le loro differenze. A titolo esemplificativo si richiamano, fra varie, le seguenti situazioni di vita:

- espressione delle proprie emozioni e dei propri sentimenti
- riconoscimento delle situazioni in cui è possibile soddisfare i propri bisogni o desideri e di quelle in cui è opportuno invece darsi regole diverse
- creazione di situazioni di gioco di ruolo nelle quali ci si identifica in condizioni diverse dalla propria

Contesto scelte e progetti personali

Guidare gli allievi e le allieve a impostare e a portare a termine progetti volti alla realizzazione di sé stessi e all'inserimento nella società. A titolo esemplificativo si richiamano, fra varie, le seguenti situazioni di vita:

- riconoscimento delle proprie caratteristiche, gusti, preferenze, interessi
- attenzione alle preferenze, agli interessi personali e rispetto di quelle altrui

Contesto vivere insieme ed educazione alla cittadinanza

L'educazione alla convivenza civile, all'essere partecipanti responsabili di un gruppo sociale si apprende giorno dopo giorno, minuto dopo minuto nel corso degli scambi con i propri coetanei e con gli adulti. A titolo esemplificativo si richiamano, fra varie, le seguenti situazioni di vita:

- interazione con bambini/e differenti da lui/lei (genere, etnia, cultura, ecc.)
- riconoscimento di episodi e comportamenti di violazione dei diritti fondamentali

Competenze trasversali

Collaborazione, comunicazione, strategie d'apprendimento, pensiero creativo, pensiero riflessivo e critico.

Attività sulla diversità

1. Che cosa è normale?

Tempo

45 minuti

Obiettivi

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- riflettere sulle norme sociali
- riconoscere il significato e l'impatto dell'alterità
- percepire le persone con disabilità come uguali e con gli stessi diritti
- ampliare la propria visione della normalità

Materiale

Scheda di lavoro 1, matite colorate

Forme sociali

Disegnare come lavoro individuale, riflettere come classe intera

In un primo turno, allievi ed allieve disegnano una persona a loro scelta. In un secondo turno, disegnano persone che non corrispondono a una „normalità“ quotidiana e familiare. Segue una discussione sulla posizione delle persone che si trovano ad affrontare reazioni sociali o restrizioni strutturali dovute a varie caratteristiche.

Compito 1

Ogni allievo/a riceve la scheda con il disegno di due sagome. Lavorando individualmente, attribuiscono un'identità alla persona a sinistra disegnando vestiti, capelli, occhi, accessori e altro ancora. Poi danno loro anche un nome e un'età. In seguito, insieme si guardano i disegni eseguiti. Ogni allievo/a presenta brevemente la sua opera che viene poi piazzata in modo visibile a tutti.

Al termine si riflette insieme sulle seguenti domande

- Cosa notate quando guardate le immagini?
- Ci sono delle somiglianze?
- Quali caratteristiche sono presenti più spesso della media?
- Cosa c'entrano i disegni con la nostra idea di «normalità»?

Con l'aiuto di una linea sul pavimento (ad esempio con un nastro adesivo) si discute il termine *normale*. Un'estremità della linea è contrassegnata come *normale*, l'altra come *non normale*. I disegni sono disposti insieme sulla linea.

- Che idea abbiamo qui a scuola di cosa sia *normale* e cosa sia invece *non normale*?



Pari opportunità e uguaglianza

- Quali vestiti sono *normali* e quali no? Quale taglio di capelli? Quale comportamento?
- Chi definisce cosa è *normale*?
- Come sono gli allievi o le allieve che non si conformano a questa *normalità*?
- Quali persone/gruppi non sono presenti?
- Quali caratteristiche non sono presenti? Ad esempio, anziani, bebé persone in sedia a rotelle, persone con la pelle scura, ecc.

Compito 2

Ora gli allievi e le allieve sono invitati a disegnare una persona fuori dalla norma utilizzando la seconda sagoma: che aspetto potrebbe avere questa persona? Come per la prima, è necessario aggiungere il nome e l'età. Anche in questo caso, tutti i disegni vengono presentati in plenaria e guardati insieme.

Al termine si riflette insieme sulle seguenti domande

- Come si sentirebbero queste persone nella nostra classe?
- Cosa ci vorrebbe nella nostra scuola perché tutte queste persone si sentano a proprio agio?
- Come si potrebbero progettare le lezioni in modo che tutti possano trarne beneficio?

Successivamente, la classe può valutare insieme se esiste una frase o uno slogan che sottolinei che tutte le persone dovrebbero essere sostenute e incoraggiate, indipendentemente dal fatto che siano o meno conformi alla *normalità* («Tutte le persone hanno gli stessi diritti, indipendentemente dal loro aspetto!»). Questa frase potrebbe essere appesa alla parete dell'aula insieme ai disegni delle persone.

2. Lo sono unico/a!

Tempo

10 minuti

Ziele

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- nominare aspetti che li rendono unici
- percepire e rispettare i punti in comune e le differenze dei compagni e delle compagne di classe
- parlare delle proprie peculiarità di fronte a tutta la classe

Materiale

Nulla

Form sociale

Classa intera

Tutti gli allievi e le allieve si dispongono in cerchio. Viene dato loro il compito di nominare tre cose applicabili solo a loro.

Può trattarsi di un hobby, di una caratteristica, di un tratto, di un'esperienza o di un'altra peculiarità (alcune cose possono essere escluse, come il nome).

Per ogni qualità, la persona fa un passo verso il centro. Se qualcun altro ha la stessa proprietà, lo indica a sua volta con un passo verso il centro. In questo caso, tutte le persone devono rientrare al loro posto nel cerchio, ed è il turno della persona successiva. L'obiettivo è nominare tre caratteristiche e quindi fare tre passi verso il centro senza che un'altra persona faccia un passo.

Al termine si riflette insieme sulle seguenti domande

- È stato difficile indicare aspetti che vi rendono unici?
- Cosa avete imparato l'uno dell'altro che non sapevate prima?
- Come ci si sente ad avere una qualità che nessun'altra persona del gruppo possiede?
- Ognuno di noi è unico?

Attività sul tema della giustizia

3. 100% giusto!

Tempo

20 minuti

Obiettivi

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- affrontare il tema della parità e della disuguaglianza di trattamento
- riflettere sulla propria idea di giustizia

Materiale

Scheda di lavoro 2

Forme sociali

A coppie e in plenaria

Leggete insieme la storia *100% giusto!* In seguito, gli allievi e le allieve a coppie discutono la storia. Vorrebbero vivere giusto al 100%? Perché e perché no? In seguito le risposte vengono raccolte in plenaria.

Possibili domande

- Chi vorrebbe vivere giusto al 100%?
- Cosa direste a Giacomo?
- Perché la parità di trattamento a volte non è giusta?
- In quali situazioni è giusto trattare tutti allo stesso modo?
- In quali situazioni è giusto non trattare certe persone allo stesso modo?

Al termine, si distribuisce la scheda di lavoro 2 e gli allievi e le



allieve discutono le affermazioni a coppie.

4. L'arraffapalloni

Tempo

45 minuti

Obiettivi

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- riconoscere le ingiustizie
- sviluppare delle regole per un gioco giusto e promuovere le pari opportunità
- **mostrare empatia nei confronti di altre persone, meno privilegiate**

Materiale

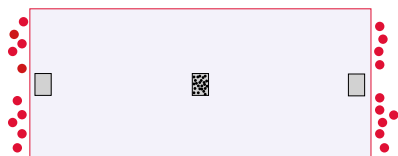
spazio sufficiente, possibilmente all'aperto o in palestra, un foglio di carta grande e pennarelli, tre contenitori per palloni, circa 20-40 palloni (possono essere di dimensioni diverse).

Forma sociale

Classe intera

Il gioco si svolge in diversi turni. Nel primo turno non ci sono regole fisse. Si formano due squadre. Le probabilità di vittoria dovrebbero essere ineguali fin dall'inizio. Una possibilità è quella di mettere in fila tutti gli allievi e le allieve in ordine di grandezza per poi dividerli al centro. In questo modo si tendono a creare due squadre con forze diverse, il che rende ancora più evidente l'effetto delle disuguaglianze. Per iniziare, entrambe le squadre si affrontano per arraffare il maggior numero di palloni. Sul campo di gioco ci sono tre contenitori. Uno al centro, gli altri due sulla linea dell'area da gioco difesa da ciascuna squadra. Tutti i palloni si trovano nel contenitore centrale.

Al via, entrambe le squadre scattano per arraffare il maggior numero possibile di palloni e portarli nel proprio contenitore. Il gioco dura esattamente tre minuti. Tutto è permesso, anche prendere i palloni dal contenitore avversario. Dopo tre minuti, il gioco si ferma, si contano i palloni e la squadra che ne ha di più nel proprio contenitore vince.



Segue una breve riflessione e si sviluppano insieme le regole del gioco. Tutto può essere cambiato, tranne la composizione delle squadre.

Possibili domande per la riflessione comune

- A chi è piaciuto il gioco, a chi no?
- Tutti hanno potuto giocare?
- Le due squadre hanno avuto le stesse possibilità di arraffare palloni?
- Il gioco è stato corretto? Se no, perché è stato scorretto?
- Cosa non vi è piaciuto?
- Cosa serve perché il gioco sia equo e tutti si divertano?
- Che cosa serve perché non ci siano incidenti o lesioni?

Discutere insieme le regole che aiuteranno a impostare il gioco in modo che tutti si divertano il più possibile. Le regole vengono scritte su un foglio di carta grande e utilizzate per iniziare un secondo turno. Potrebbero essere necessari diversi turni per adattare il gioco in modo che tutti si sentano a proprio agio.

In seguito il/la docente fa una breve sintesi e invita alla riflessione. In questo esercizio, il primo turno serviva a mostrare come funziona quando tutti giocano con possibilità di vincere diverse. Le disuguaglianze erano tali che una squadra dall'inizio non ha avuto alcuna possibilità, nonostante tutti gli sforzi possibili. Solo grazie alle regole condivise ha avuto una reale possibilità di vincere.

- Vi vengono in mente delle regole dalla scuola che aiutano a garantire a tutti le stesse opportunità?
- Conoscete altre situazioni della vostra vita in cui è importante avere delle regole?

Varianti

Invece delle dimensioni fisiche, è possibile assegnare delle limitazioni a una categoria, ad esempio bendando gli occhi, legando i piedi, utilizzando degli auricolari o simili.

Indicazioni per l'insegnante

Alcuni allievi ed allieve potrebbero non volersi impegnare e contribuire allo sviluppo del gioco e alla ricerca di regole adatte a tutti. Come insegnante, questa resistenza può essere affrontata perché dimostra simbolicamente che le pari opportunità non si ottengono da sole. Una vera equità e giustizia richiede la disponibilità di tutti ad affrontarla. Questo processo è spesso faticoso e richiede tempo, soprattutto per le persone che non sono colpite da disuguaglianze di opportunità.